Anno XIII. Martedì 3 Dicembre 1878 N. 290

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

## Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 28 novembre contiene:

1. R. decreto 29 ottobre che fissa in lire 800 la pensione annua da pagarsi da ciascun allievo della R. Scuola di marina.

2. R. R. decreti 29 ottobre che dal fondo per le «Spese impreviste» autorizzano due prelevazioni da aggiungersi ai capitoli del bilancio definitivo di previsione pel Ministero del Tesoro e del bilancio medesimo pel ministero dell'interno.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

La *Gazz. Ufficiale* del 29 novembre contiene:

1. RR. decreti 8 novembre che dal fondo per le «Spese impreviste» autorizzano due prelevazioni da aggiungersi ai capitoli del bilancio definitivo di previsione pel ministero del tesoro; ed una prelevazione da aggiungersi a un capitolo del bilancio medesimo pel ministero dei lavori pubblici.

La *Gazz. Ufficiale* pubblica inoltre il seguente avviso del ministero degli esteri:

«La Sublime Porta, in vista dei bisogni locali, ha vietato, sino al nuovo raccolto, la esportazione dei cereali del Sandjak di Thorlou e di Rodosto. La solita eccezione è fatta in favore dei contratti anteriori alla proibizione, ed a tale effetto è accordato un termini di 10 giorni ai negozianti interessati per presentare i loro contratti e farli vidimare dalle competenti autorità.

«Venne pure interdetta l'esportazione dei cereali dal Vilayet di Janina, escluso il Sandjak di Berat, ed in questo caso è concesso un termine di 15 giorni per la presentazione e vidimazione dei contratti anteriori al divieto. Da ultimo, sino a nuovo avviso, resta proibita l'esportazione dei cereali dal Vilayet di Scutari d'Albania.»

## DESIDERII E VOTI (*)

Siamo in debito di una risposta al *Diritto*, il quale, ritornato alle sue antiche consuetudini di cavalleresca cortesia, ci ha mosso da due giorni parecchie domande, che si potrebbero riassumere nelle seguenti: che cosa volete dal Ministero Cairoli? che cosa vorreste, se il ministero Cairoli fosse rovesciato? In altri termini, il *Diritto* c'invita ad esporre una specie di programma riguardo alle questioni che si agitano e alle persone che ci piacerebbe di veder al potere.

La domanda sarebbe opportuna, se le condizioni parlamentari fossero tali da far credere immediato, o almeno prossimo, il ritorno del partito col quale militiamo, al governo della cosa pubblica. Ma il *Diritto* sa, al pari di noi, che siamo una minoranza, e, per timore che lo dimentichiamo, ce lo ripete spesso e volontieri. Sa pure, e lo riconosce lealmente, che non ci mescoliamo in trattative per impegni od accordi con questo o quel gruppo parlamentare. Quindi è chiaro, che non possiamo nè vogliamo parlare come i rappresentanti di un partito che si creda vicino a vincere. Noi aspettiamo lo svolgimento degli avvenimenti, abbiamo fede nel senno del paese, il quale ritornerà a noi quando sarà stanco dei lunghi esperimenti e ne avrà raccolto gli amari frutti. Questo è il linguaggio che abbiamo sempre tenuto, prima e dopo l'attentato di Napoli e le bombe di Firenze e di Pisa.

I nostri desiderii, i nostri voti, pertanto, non possono essere che assai modesti. Il *Diritto* ci chiede che cosa vogliamo; ci conceda innanzi tutto di dirgli ciò che non vogliamo. Egli rammenta certamente che, rispetto ad alcune idee del Ministero Cairoli intorno alla politica interna e alla finanza, dissentiamo da un pezzo. Siamo stati fra i meno aspri censori del discorso d'Iseo, che, per noi, attenuava in qualche punto le dichiarazioni di Pavia, ma tuttavia lo abbiamo combattuto con grande fermezza, sovratutto in quella parte che riguardava la libertà di riunione e di associazione. Perchè mai il *Diritto* si ostina a ripetere che noi facciamo eco ad una stolta accusa, quando interpretiamo le teorie dell'on. Zanardelli sul diritto di *prevenire* come tutti, gli amici e gli avversarii, le hanno interpretate? Oggi il *Diritto* sostiene che l'on. Zanardelli non ha mai escluso il diritto, anzi l'obbligo del Governo di *prevenire*, ma soltanto ha detto doversi prevenire l'abuso e non l'uso della libertà di riunione e di associazione. Ma chi ha mai inteso d'impedire l'uso di quella libertà sancita dallo Statuto? La dottrina che ora il *Diritto* ci viene esponendo, non è forse quella che hanno proclamata i nostri amici, che noi abbiamo sempre sostenuta, che l'on. Minghetti, di recente, ha così splendidamente illustrata. Se l'on. Zanardelli pensava come l'on. Minghetti, perchè ha speso tante parole per confutare il discorso di Legnago? Ecco una domanda che più volte abbiamo fatta al *Diritto* e alla quale egli non ha mai risposto.

Abbiamo dunque ragione di credere che l'interpretazione data da tutti indistintamente al discorso d'Iseo non fosse così stolta e lontana dalle idee del ministro, come al *Diritto* piace di affermare. Che ora e il Ministero e lo stesso *Diritto* si sieno accorti dei gravi pericoli ai quali si andava incontro con quelle dottrine, è cosa che loro fa onore. Ma bisogna pur sempre distinguere fra la resipiscenza presente e gli errori passati. Ora il ministero provvede con arresti e con processi in grandi proporzioni. Ma questi provvedimenti su vasta scala sarebbero stati necessarii, se si fosse prevenuto a tempo? Se il Ministero non avesse lasciata diffondere l'opinione che le leggi mancavano, che il Governo era impotente, ch'era quasi assicurata l'impunità? Noi siamo stati i primi a riconoscere che, quando il gabinetto Cairoli venne al potere, il male esisteva già ed era innoltrato. Bisognava stringere i freni, non allentarli, non tenere un linguaggio che doveva inevitabilmente aggravare una condizione di cose già abbastanza grave per sè stessa. Così poco per volta si è venuto perdendo ogni giusto concetto del Governo: l'atmosfera si è impregnata di tolleranza, di debolezza, di compiacenze; i prefetti e i questori furon privi d'indirizzo e di guida, la stessa autorità giudiziaria ha dovuto, in molti casi, rimanere perplessa. Al *Diritto*, dunque, non deve parere strano che noi, come non vogliamo l'arbitrio, la reazione, le leggi straordinarie, la violenza, l'immoralità politica, così non vogliamo neppure un Governo come quello che abbiamo descritto, vale a dire un governo soverchiato da tutte le fazioni. Da ciò che non vogliamo, al *Diritto* sarà facile di argomentare, a questo proposito, ciò che desideriamo. Un Governo forte, liberale, autorevole, ecco ciò che desideriamo; un Governo che faccia rispettare la legge da tutti, e pel quale le Istituzioni sieno superiori a tutti i vincoli, a tutte le antiche amicizie, a tutti i partiti.

E il *Diritto* dovrebbe pur dirci, che cosa intende per *abuso* della libertà. Se l'abuso, secondo la nuova teoria ministeriale, si manifestasse soltanto quando si scende in piazza, e si attenta alla vita del Sovrano, e si fanno scoppiare le bombe, in verità non potremmo consentire col nostro confratello. C'è abuso di libertà ogniqualvolta si esce dai confini delle libertà statutarie. Questa è la nostra dottrina. È anche la dottrina del *Diritto* e del Ministero? Attendiamo una risposta.

Sovra un altro punto del programma ministeriale siamo stati discordi dal gabinetto. Noi non respingiamo un allargamento del suffragio elettorale, ma non lo vogliamo nella misura e nei modi annunziati dal Ministero. Non vogliamo lo scrutinio di lista, e ci pare che la istruzione elementare sia insufficiente per giudicare degli uomini che debbono rappresentare la Nazione in Parlamento. La riforma elettorale, nelle condizioni accennate nel discorso d'Iseo, è per noi cagione di gravi timori, che abbiamo palesati assai prima d'ora. Per noi quella riforma non risponde nè alla educazione politica nè ai voti del paese. Noi crediamo che per essa si abbasserà il livello morale e politico della Camera, che gioverà soltanto ai clericali, o ai demagoghi, o ad entrambi. Persiste il ministero Cairoli in questa sua proposta? L'abbandona? La muta? La modifica? Anche questo è un punto sul quale il *Diritto* dovrebbe rispondere chiaramente. Intanto egli ci concederà, che se il ministero Cairoli mantenesse tale e quale questa parte del suo programma, noi non potremmo seguirlo.

E assolutamente, poi, non vogliamo seguirlo nel suo indirizzo finanziario. Può immaginare il *Diritto* che noi siamo disposti a pascerci d'illusioni, di sogni, d'utopie? Che assisteremmo indifferenti e quasi consenzienti alla rovina del pareggio? E che la rovina del pareggio sia la conseguenza inevitabile dell'indirizzo finanziario dell'on. Seismit Doda, è stato dimostrato con cifre e con discorsi, che l'on. ministro delle finanze non si è neppur provato a confutare. Non li ha confutati quando si discusse il progetto di legge sul macinato, non li ha confutati nella discussione per abolire alcuni dazi d'esportazione, non li ha confutati nè prima, nè poi e non li confuterà mai, perchè non vi è modo di confutarli. Questo indirizzo finanziario cervellotico, funesto, che il paese sconterà un giorno a caro prezzo, non lo vogliamo certamente, e il *Diritto* non può pretendere che lo accettiamo *pro bono pacis*.

Se ne persuada il *Diritto*: noi non invochiamo un Governo reazionario, nè un Governo politicamente immorale e corruttore. Ma ci sentiremmo grandemente sconfortati, se fra l'arbitrio e l'esagerato concetto della libertà, fra la violenza e la fiacchezza, fra l'immoralità politica e l'ignoranza di ogni arte di Governo non s'avesse a trovare la retta via, la via che il Popolo italiano addita in mille guise a' suoi rappresentanti

(*Opinione*)

(*) Pubblichiamo questo articolo dell'*Opinione*, colla quale consentiamo, perchè risponde adeguatamente a molte polemiche dei fogli ministeriali degli scorsi giorni. *Redazione.*

La *Gazzetta dell'Emilia* pubblica il seguente suo carteggio da un paesello delle Marche:

Gl'internazionalisti sono stati armati dal Governo. In tutti i Comuni (a me consta di questa Provincia) furono ritirati i fucili ch'erano stati dati per la Guardia Nazionale, e furono portati in Ancona, ove furono venduti per due lire l'uno. I così detti cienciai li hanno riportati e rivenduti per tre o quattro lire, e tutti i più miserabili contadini se ne sono provvisti. In un paesello, che ne avea restituiti una quarantina circa, e che il sindaco avea sempre studiato di dare alle persone più oneste, e possidenti, ne sono tornati più di 300, e si trovano in mano a persone che professano idee comunaliste.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

*Roma 1 dicembre (sera).*

Le notizie che si hanno della salute del Cairoli sono migliori; almeno a giudicarlo dalle lunghe conferenze che si dice egli abbia avuto col Re, co' suoi colleghi, col Depretis e fino col Sella. Vogliamo sperare che non s'indugi quindi oltre martedì la discussione sulle interpellanze; poichè urge di uscire da una situazione intollerabile com'è la presente. Se il Ministero credesse di poterla migliorare soltanto col prendere delle tarde misure contro i Circoli Barsanti, che diventano semplicemente Circoli repubblicani e cangiando nome restano gli stessi, potrebbe ingannarsi. Il paese non è disposto a lasciarsi ingannare dalle apparenze ed a lasciar continuare questa baraonda. Lo stesso infinito numero d'indirizzi che ha ricevuto il capo del Ministero dovrebbe significare per lui quale è il sentimento del paese, che ringrazia lui di avere contribuito a salvare il Re e la Monarchia con esso.

Sotto un altro aspetto si potrebbe dire migliorata d'alquanto la situazione del Ministero; ed è, che imperversando gl'intrighi dei nicoteriani e crispiani e vociferandosi perfino di un possibile accordo tra essi, tutti quelli che accolsero il Ministero Cairoli come un salvatore dalla immoralità politica personificata in chi lo precedette, dovendo quasi temere il peggio, si mostrano meno ostili contro il Ministero attuale. Siccome però non è non può essere per questi quistione di persone, ma di cose, così qualunque transazione su quelle non potrebbe mai implicarne una su queste. Le libere istituzioni dello Stato dovranno essere fortemente difese contro i nemici della Patria, che per egoismo settario vorrebbero abbatterle e per questo scopo audacemente abusano della tolleranza del Governo. La quistione della sicurezza pubblica e della calma interna richiesta dal Re e dal paese, sarà di certo discussa vivamente, a costo di avere la disgrazia di trovarsi d'accordo col Nicotera e col Crispi ora ripudiati anche da quelli che prima gli esaltavano. Diventa poi di somma urgenza anche la quistione finanziaria. Di certo, dopo che il Saracco ed il Perazzi, che la sviscerarono senza avere dal Doda altra risposta che dei triviali sarcasmi, la cosa non si fermerà lì quando verremo a qualche discussione, se pure sarà possibile venirci prima delle vacanze.

Le lentezze ed incertezze nel trattare gli affari di tutti i Ministeri di Sinistra e specialmente di quello di cui fa parte il Doda, ci portarono a quella, che finora non si ebbe dalla presente Camera nessuna seria discussione di bilanci. Si dovrà tornare alla concessione di un esercizio provvisorio. Ma la quistione politica che pende allontana il tempo di tutte le discussioni di affari. Di qui la persuasione sempre maggiore e più diffusa, che il mantenere alla testa del Governo persone incapaci sia di grave danno allo Stato. Se poi dal Ministero presente si levasse sol uno, tutto il resto andrebbe a catafascio. Di certo non valgono a sostenerlo le volgarità papagallescamente ripetute da tutti gli organini montati, nè i meetings, che fanno troppo contrasto coll'opinione oramai prevalente nel paese.

Come uscirne però colla Camera presente? Da tutte le parti si proclama, che si deve sciogliere; ed è curioso che la proclamano impossibile queglino stessi che credettero di trionfare nel novembre 1876 quando il Nicotera l'ebbe riempiuta di Napodani.

L'*Opinione* pubblica la Convenzione monetaria traducendola dai giornali francesi, e sotto la prima impressione rifà con più vigore la critica di essa, a cui il Doda aveva con tuono provocante dato per tutta risposta che non la si conosceva. Egli però non si era affrettato a farla conoscere e se vogliamo sapere qualche cosa dei fatti nostri bisogna ricorrere agli stranieri. Secondo tale convenzione noi siamo abbassati al grado dell'Egitto col sottoporci alla controlleria d'una Commissione straniera. Vorrei un po' sapere come i panegiristi obbligati del grande finanziere risponderanno alle giuste censure che si fanno dalle persone che se ne intendono. Saranno le solite grida incomposte ed inconcludenti.

## ITALIA

**Roma.** *Il Corriere della Sera* ha da Roma 1: La situazione politica è stazionaria; se non che tentasi una combinazione tra i centri e una parte della Destra, combinazione sulla quale conviene tenere il massimo riserbo. L'on. Crispi si è allontanato da Roma. Sono fallite le trattative tra lui e l'on. Nicotera. L'on. Crispi le ha respinte. Il Ministero ingenuamente si lusinga di raccogliere la maggioranza restando composto come è adesso. Riprovansi generalmente le adunanze dei radicali in suo favore. Malgrado la fermissima decisione dell'on. Cairoli di trovarsi martedì a Montecitorio, temesi che per le condizioni della sua salute i medici non glielo permettano. Ciò complicherebbe la situazione, giacchè la Camera è contrarissima a una nuova proroga delle interpellanze.

L'Associazione Costituzionale romana approvò iersera all'unanimità una mozione colla quale si deplora il modo con cui è condotta la politica interna e il sistema finanziario del Ministero e inoltre si fanno voti affinchè il potere legislativo ponga presto un efficace riparo alle tristi condizioni in cui venne posto il paese.

L'autorità giudiziaria sorprese in Trani la sede di un Circolo Internazionale e sequestrò i documenti e il cifrario servente a corrispondere colle ramificazioni che il Circolo ha in Puglia. Furono fatti degli arresti e iniziato il relativo processo.

— La *Gazz. d'Italia* ha da Roma 1: In Consiglio di ministri si sarebbe finalmente presa la decisione di convalidare la nomina di monsignor Sanfelice, arcivescovo di Napoli. Stamane l'onor. Seismit Doda, ministro delle finanze, ha conferito con S. M. il Re ed ha presentato all'Augusto Sovrano le prime monete d'argento coniate con la sua effigie. Ieri l'on. Sella ha visitato l'on. Cairoli. Si parla di trattative che sarebbero avviate tra il centro sinistro, il centro ed il centro destro. Sembra che si voglia tentare una coalizione Sella-Depretis-Mordini. Però questa notizia merita conferma.

## ESTERO

**Francia.** Il *Secolo* ha da Parigi 1: Malgrado l'ordinanza di non farsi luogo a procedere, il socialista tedesco Kirsch fu espulso, credesi dietro istanza della Germania. Questa proporrebbe un trattato d'estradizione dei rivoluzionarî. Leggesi nel *Memorial diplomatique* che il governo italiano trasmise a quello inglese delle informazioni su complotti che verrebbero orditi a Londra da italiani, e specialmente per la fabbricazione di bombe. Le riunioni per le elezioni senatoriali sono frequentissime. Oggi in quasi tutti i dipartimenti gli elettori repubblicani si riuniscono per accordarsi.

— Scrivono da Nizza al *Ravennate*: Vengo assicurato che la venuta dello Czar a Nizza, per passarvi l'inverno, può ormai dirsi sicura. S. M. verrebbe in compagnia dell'imperatrice. La corazzata russa *Nawin* è aspettata nel golfo di Villafranca ove rimarrà durante tutto il soggiorno dei Sovrani. Verranno in seguito altri legni come scorta d'onore. Si prevede per quest'anno un concorso straordinario di forestieri. Quasi tutti i villini sono già affittati. I numerosi alberghi anch'essi cominciano a popolarsi d'illustri ospiti.

**Russia.** Il *Times* ha da Berlino: A Witten, in Prussia, si stanno costruendo, per conto della Russia, due specie di mitragliatrici Palmkranz. Le mitragliatrici di grosso calibro destinate alle barche torpediniere scaricano 300 palle al minuto; quelle di piccolo calibro, destinate al campo, ne scaricano 800, e 1400, al minuto, e promettono di essere utilissime nella difesa dei forti, dei fossati, delle breccie e dei valichi. A Pietroburgo si sta equipaggiando la nave crociera *Na-*

*gezdnik* della forza di 1,500 cavalli, fornita di sette cannoni.

— Leggiamo nella *Wiener Zeitung*: In Nicolajew, Russia meridionale, esplosero al 17 novembre 9 mine ch'erano state messe dirimpetto al *boulevard*. La violenza della scossa fece cadere in pezzi tutte le lastre delle case lungo il viale. Perirono alcuni soldati ch'erano posti a guardia. Fu tosto riunita una Commissione d'inchiesta. Un avviso ufficiale assicurò gli abitanti, commossi da questo fatto, che non v'erano motivi di temere una seconda esplosione.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### Dimostrazioni contro il tentato regicidio.

Il Sindaco di Moruzzo nob. Leonardo De Rubeis ha ricevuto il seguente telegramma in risposta a quello da lui trasmesso.

*De Rubeis* Sindaco — Moruzzo

A nome S. M. e mio ringrazio. Lei e cotesta popolazione del loro patriottico telegramma.

*Cairoli*, Ministro.

### Petizione della Camera di Commercio e d'Arti in Udine.

Al prestantissimo Senato del Regno d'Italia:

La Camera di Commercio e d'Arti della Provincia di Udine non può che far plauso al Governo nazionale ed alla Camera dei Deputati, perchè, malgrado i riguardi dovuti alle condizioni finanziarie dello Stato, abbiano adottato il principio, e per *alcuni prodotti* lo abbiano fatto prevalere, che si debbano abolire i *dazii d'esportazione* sui prodotti nazionali, considerando che l'applicazione di esso non possa che favorire la produzione nazionale, e quindi metterla in grado di poter servire al bilancio economico della Nazione e di sopportare anche più facilmente il peso delle altre imposte dovute allo Stato, il quale avrà tanto più il modo di ricattarsi dell'ammanco prodotto nelle sue rendite dall'abolizione di tale tassa, se la produzione e lo smercio all'estero se ne accresceranno, e potrà anche avvantaggiarsi nel proporzionare l'imposta sulle rendite.

È però da deplorarsi, che mentre si abolì la tassa di esportazione sugli olii e sugli agrumi, che per certe regioni potrebbero anche considerarsi come un equo completamento della imposta fondiaria non perequata con quelle di certe altre, si abbia ommesso di far partecipare di questo vantaggio anche l'esportazione della seta, che meritava uno speciale riguardo, non soltanto per ragione di equità, ma anche per le speciali condizioni in cui si trova quest'industria in Italia rispetto all'estero, e finalmente anche, perchè l'abolizione del dazio sulla seta apporterebbe vantaggio a tutte indistintamente le provincie, perchè tutte, dal più al meno, produttrici di seta.

Quest'*industria* si è detto, perchè non si tratta soltanto del prodotto primo dei gelsi e dei bozzoli, già censito nella nostra regione, ma anche della seta prodotta dalle filande e lavorata nei torcitoi, ciocchè costituisce una vera e speciale industria, che dà un maggior valore alla materia prima dei bozzoli.

La seta costituisce uno dei più importanti rami di esportazione nazionale, seppure anzi, come le statistiche lo provano, non il principale di essi; e quello poi anche, che collegando l'industria del filandiere e del filatoiere all'industria agricola, viene a distribuire convenientemente il lavoro ed i relativi profitti nelle città e nelle campagne, ciocchè giova avvenga tanto sotto all'aspetto della nazionale economia, quanto sotto all'aspetto sociale e della popolazione laboriosa.

La seta italiana, la quale nella maggiore quantità si esporta nella Francia che primeggia nella fabbricazione delle stoffe, deve subire su quel mercato, come anche su altri, due poderose concorrenze, quella della seta prodotta nel paese di consumo e quindi avvantaggiata anche dalla vicinanza sua alle fabbriche, e l'altra delle sete asiatiche, che hanno già fatto subire un non lieve e costante deprezzamento alle nostre sui mercati che ne fanno domanda per la fabbricazione delle stoffe.

Nè si dimentichino i guai che colpirono la produzione nazionale colla persistente malattia dei bachi, che talora manda a male interamente, o quasi, il prodotto dei bozzoli, dopo spesi danari e fatiche per ottenerlo, e la necessità di procacciarsi a caro prezzo la semente giapponese dei bachi, sebbene non offra più nemmeno essa la sicurezza di prima e dia, relativamente, scarso il prodotto netto in seta.

Deve ricordare la Camera di Commercio di Udine, che già molti anni addietro, assieme alle sue consorelle, aveva per gli stessi motivi propugnato ed ottenuto sotto al Governo austriaco prima una diminuzione e poscia l'abolizione dei dazii sulla esportazione della seta; e che mandò il suo voto motivato, fattovi prevalere da' suoi rappresentanti, per la stessa abolizione anche nel Congresso generale delle Camere di Commercio convocato dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio a Genova nel 1869.

Ricordando al Senato quel voto, la Camera di Commercio di Udine, nella certezza che sarà confortato da quello conforme delle altre Camere di Commercio e dei Comizii agrarii dei paesi italiani, che trattano largamente quest'industria, si sente sicura, che l'alta Assemblea, emendando le deliberazioni prese dalla Camera dei Deputati, vorrà riempiere una così inconcepibile ed ingiusta lacuna; e ciò non soltanto per favorire, con utile evidente dei produttori e dello Stato, la produzione e l'esportazione della seta, ma anche come una misura di perfetta equità, senza di cui sarebbero certi e giustificatissimi i lagni dei nostri produttori, e sarebbero mancate tutte le ragioni, per le quali ed il Governo e la maggioranza della Camera dei Deputati decisero l'abolizione dei dazii d'esportazione sopra altri prodotti, che hanno da subire all'estero una minore concorrenza di quella sopportata dalla seta.

Per queste ragioni, a suo credere evidenti, la Camera di Commercio e d'Arti di Udine chiede quindi con molta istanza all'onorevole Assemblea del Senato *l'abolizione del dazio di esportazione sulle sete nazionali*.

Udine, 30 novembre 1878.

Il Presidente
A. Volpe.

Il Segretario
*Pacifico Valussi.*

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine** (n. 99) contiene:

1011. *Nota per aumento non minore del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa tra Lorentz Gio. Batt. di Udine in confronto di Mattioni Giuseppe e Trigati-Mattioni Lucia per sè e pella minorenni di lei figlie, di Nespoledo, in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili esecutati siti in Galleriano al suddetto sig. Lorentz per lire 277.80. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade presso il Trib. di Udine coll'11 dicembre corr.

1012. *Avviso d'asta.* L'esattore dei Comuni di Bagnaria Arsa, S. Giorgio di Nogaro, Marano Lacunare e Palmanova fa noto che il 23 dicembre corr. presso la r. Pretura di Palmanova, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Bagnaria, Malisana, Marano Lacunare e Palmanova appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso. *(Continua)*

**Danni delle piene.** Nella valle del But fu distrutta una parte della strada comunale da Piano a Paluzza nella località detta *Acque vive*; fu rovinata per la lunghezza di 170 metri la rosta di Suttrio; fu abbattuta una pila del ponte tra Zuglio ed Arta e portati via i ponti provvisori di legname.

Il ponte sul But tra Tolmezzo e Caneva non ha sofferto.

Nell'alta valle del Degano i danni furono assai rilevanti; resistè il nuovo ponte di Lauz; tutti gli altri vennero totalmente distrutti o grandemente danneggiati. — Cinque mila pezzi di legname da fabbrica di proprietà dei signori Micoli e soci furono asportati dal Rivo di Collina e sparpagliati pel letto del Degano, insieme alle legna da fuoco portate via da altri depositi ed agli alberi sradicati sulle sponde dei torrenti.

Nella valle del Tagliamento non ci furono malanni.

Si lavora con attività dovunque per ristabilire le comunicazioni dove le strade vennero danneggiate, e specialmente sulle strade provinciali, dove i lavori vennero già condotti a buon segno.

Lunedì veniva riaperta ai ruotabili tutta la strada dal Fella a Comeglians.

**Vendita legna.** Effettuandosi in questi giorni dal Giardiniere municipale la scalvatura dei platani lungo la strada detta di Palmanova fuori di Porta Aquileia, si avverte che ogni giorno alle ore 3 1/2 pom. sarà venduta sul luogo al miglior offerente la legna ricavata dalla detta operazione.

**Il signor G. F. Del Torre** di Romans ha pubblicato anche per l'anno 1879 il suo *Contadinello*, aurea pubblicazione che vede la luce da 24 anni. Nel volumetto testè uscito l'autore spiega al contadino i vantaggi, il risparmio di braccia e di fatiche che danno le macchine rurali di nuova invenzione; gli fa conoscere le proprietà mediche di certe piante comuni; lo inizia alla utilità di certi animali che l'istinto ci porterebbe a distruggere perchè brutti, ributtanti ed immondi, come il riccio, il rospo e la talpa; parla di quel terribile nemico dei vigneti che è la *Filossera*, e addita i rimedii che finora si sono trovati per combatterla, e la loro applicazione; raduna in fondo al volume una quantità di notiziette utili, pratiche, interessanti a conoscersi in tante e tante eventualità. E non contento di tutto ciò, il signor Del Torre in un dialogo immaginario fra un gastaldo e un colono, dà ai contadini una qualche idea dei loro diritti e doveri verso lo Stato, quel tanto almeno che loro è indispensabile di conoscerne. Raccomandiamo vivamente il veramente popolare e utile libretto.

**Il Bullettino della Associazione Agraria friulana** (n. 23) contiene:

L'Actinometro Arago-Davy; contributo allo studio della maturazione delle uve (A. Levi) — Ancora sui *nulla-osta* ai passaporti per l'America (A. Della Savia) — Sulla emigrazione dei contadini dal circondario di Gradisca (Mantica) — Sulla emigrazione nell'America meridionale dalla provincia di Udine; dati statistici: distretto di Maniago (L. Morgante) — Sulla utilizzazione delle vinaccie (I. Maccagno) — Notizie campestri (A. Della Savia) — Prezzi dei cereali e di altri generi di consumo — Prezzo corrente e stagionatura delle sete — Notizie di Borsa — Osservazioni meteorologiche.

**Da Cividale** ci scrivono in data 29 novembre:

In una corrispondenza da Cividale sul giornale *Il Tempo* di Venezia n. 284, si dice che l'Autorità ha proposto a Sindaco di questo Comune il sig. Giacomo Gabrici, in luogo dell'avvocato De Portis, che col 31 dicembre p. v. compie il suo quarto triennio di Sindacato.

Tale notizia sorprese, perchè non vi è stato nessun fatto, nessuna dimostrazione del Consiglio o del paese (perchè pochi individui non rappresentano il paese) che abbia dimostrato sfiducia nell'avvocato De Portis, perchè ognuno conosce com'egli sacrifichi sè stesso per il bene del comune.

Sorprese perchè, se il Gabrici sarebbe desiderato da pochi suoi amici, non lo è di sicuro dalla maggioranza dei cittadini.

Nella scelta dei Sindaci, il Governo tanto in mano ai Ministri di destra che di sinistra, si attiene a certi criteri generali, cioè l'espressione degli Elettori, i voti dei Consigli; oltre, ben s'intende, al provato patriottismo ed alla pratica di affari.

Nel caso, sul patriottismo dei due non si contesta; — sulla pratica d'affari del sig. avv. De Portis, non occorre occuparsi. Il signor Gabrici sarà un bravissimo negoziante, ma fuori di là non si sa nulla delle di lui amministrative cognizioni, anzi nelle sedute consigliari della decorsa sessione autunnale diede prova di nessuna pratica delle stesse.

Quanto poi alla espressione degli Elettori, esso fu nominato Consigliere per la prima volta nelle ultime elezioni, e riuscì eletto con il minor numero di voti, compresi quelli delle Guardie Doganali state incluse dall'Autorità Superiore nella lista, sulla proposta del Commissario; Guardie Doganali, alcuna delle quali non avente l'età determinata dalla legge. Riuscì eletto consigliere perchè ne erano da nominarsi cinque in luogo di quattro; altrimenti neppur quest'anno egli sarebbe stato nominato.

Dei 20 Consiglieri, che formano il Consiglio di Cividale esso è uno degli ultimi per numero di voti.

Quanto al Consiglio, nel corrente anno era da rinnovarsi tutta la Giunta, perchè due degli Assessori compivano il biennio, due erano sortiti da Consiglieri, e che furono rieletti, e così pure dovevasi nominare un Assessore supplente. Or bene, nè per Assessore effettivo, nè per Assessore supplente il Gabrici non ebbe neppur un voto dal Consiglio.

Se è vero che l'Autorità locale abbia proposto, come dice il *Tempo*, quel signore a Sindaco, tale proposta sta in aperta contraddizione con l'opinione del paese, con quella del Consiglio comunale e con le stesse replicate dichiarazioni dell'attuale Ministero.

Il signor Gabrici ha l'appalto della fornitura dei viveri di questo Civico Spedale — ed il Regio Commissario dovrebbe saperlo — Istituto a sensi di legge sotto la sorveglianza del Consiglio Comunale. A fronte dunque degli art. 82 e 222 della Legge Comunale è esso proponibile a Sindaco? Non lo sappiamo.

L'articolo del *Tempo* devesi ritenere dettato per tentare di mistificare le Autorità, quasi le stesse, se oneste, come si presume, non sapessero discernere il buono ed il vero — Si può predire fin d'ora per cosa sicura, che qualora venisse eletto il Gabrici per Sindaco, tutti gli attuali consiglieri si dimetterebbero sull'istante. S. C.

**La Compagnia di prosa e di operette comiche** diretta dall'artista Pietro Franceschini e che, come ieri abbiamo annunciato, darà principio alle sue rappresentazioni al Teatro Minerva la sera dell'8 corrente è composta dei seguenti artisti:

*Donne*: Matilde Gervasi-Franceschini, Rebecca Gervasi-Grossi, Clara Scannavino, Clementina Cassinari, Italia Benedetti, Gilda Scannavino, Fanny Ghezzi, Amelia Corsoni, Amalia Principi, Annetta Zarra.

*Uomini*: Direttore, Pietro Franceschini, Cesare Principi, Enrico Grossi, Achille Ghezzi, Enrico Fuochi, Diego Turroni, Oreste Grossi, Luigi Bettelli, Benedetto Benedetti, Antonio Zorzi, Eugenio Paroli, Dagoberto Costantini, Felice Mecchetti.

Parti ingenue, Luigi e Mirra Principi.

Maestro Concertatore e Direttore d'Orchestra, Raffaele Ristori.

**Breve stagione d'opera.** A cominciare dalla prima Festa di Natale, avremo al Minerva un breve corso di rappresentazioni liriche. Sarà eseguito il *Don Pirlone*, operetta in due atti del nostro concittadino signor Luigi Cuoghi, ed altri componimenti musicali. La parte corale dello spettacolo sarà sostenuta dalla Società Mazzuccato. Ci limitiamo per ora a dare questo semplice preavviso, riservandoci di pubblicare in seguito più dettagliate notizie sui cantanti e sullo spettacolo in generale.

**Teatro Minerva.** Anche iersera il Teatro era affollato, e strepitosi applausi accolsero i principali esercizi, fra i quali tiene il primo posto la *volata* del sig. Steckel, eseguita in modo meraviglioso, ed il *Jokey norvegiano* da lui pure eseguito con un'agilità, una forza ed uno slancio da non temere confronti.

Questa sera avrà luogo un *gran veglione equestre*, composto di 30 esercizi, ed al quale darà principio un pezzo concertato. Tutta la Compagnia agirà, ed il sig. Steckel ripeterà i suoi voli.

Ricordiamo che la Compagnia Steckel e Truzzi si trattiene a Udine solo fino a giovedì.

**In morte di Caterina Bubba.**

Nel volgere d'un anno tre tombe si chiusero per una sola famiglia.

Alla Zia, alla Madre successe la povera Caterina, a soli 19 anni.

Ell'era un'angelo; non aveva pensieri che per la religione e la scuola; non aveva palpiti che per la famiglia. Povero fiore, appena sbocciato fosti divelto dalla sventura. È ben vero che il tuo candore non era per questo mondo, la tua anima per questa terra.

Udine, 2 dicembre 1878.

A. B.

## FATTI VARII

**I piccoli proprietari.** È noto che per l'applicazione dell'art. 51 della legge 20 aprile 1871, i beni immobili espropriati dagli esattori ai debitori morosi delle imposte sono devoluti al Demanio dello Stato. Ora da una relazione, testè pubblicata, precisamente sull'amministrazione del demanio, si apprende che già in quattro anni circa *dodicimila* piccoli proprietari sono spariti, imperocchè purtroppo è impossibile ad essi la rivendicazione di un immobile devoluto al demanio quando tale devoluzione è causata dall'impotenza di pagare persino le tasse, e si apprende pure che oltre *tredicimila* altri erano per scomparire al principio dell'anno corrente. Ciò vuol dire che in cinque anni abbiamo una media annua di quattro in cinquemila piccoli proprietari che cessano di essere tali. Oh molto bene!!

**Tramway.** La nascita del *tramway* sul suolo italiano risale appena al 1875. Oggi si hanno a Torino 27 chilometri in esercizio — a Genova 9185 metri di *tramway* in esercizio — a Roma 2980 metri in esercizio, oltre 28,660 in costruzione — a Milano 85 chilometri in esercizio, e forse altrettanti nella provincia in concessione — a Napoli 26 fra esercizio e costruzione — a Cuneo metri 7930 ed a Rimini metri 2300. Nella città di Palermo la rete che si sta costruendo avrà uno sviluppo di 13 chilometri — a Talamone si fa un *tramway* dalla stazione della ferrovia al mare. Abbiamo dunque un cento sessanta chilometri di guidovie.

**Il Consiglio di Sanità di San Pietroburgo** ha autorizzato l'importazione in Russia delle *capsule di Guyot al catrame*, tanto efficaci nei casi di infreddature, catarri, bronchiti, tisi. Due capsule ad ogni pasto producono un rapido miglioramento. La cura viene a costare il prezzo insignificante di qualche centesimo al giorno.

Per evitare le troppo numerose imitazioni, esigere sopra ogni boccetta la firma Guyot stampata in tre colori.

Le capsule Guyot trovansi in Italia nella maggior parte delle farmacie.

**È difficile trovare oggidì un buon giornale**, finanziario ad un tenue prezzo di abbonamento poichè le esigenze del pubblico essendo molte, non vi si può soddisfare senza esigere un adeguato compenso. Eppure vi è in Milano il giornale *La Finanza*, che è eccezionalmente economico, costando esso sole L. 3.50 annualmente, e che unisce a ciò il pregio di essere veramente utile a tutti i capitalisti, in ispecie ai detentori di azioni e di obbligazioni diverse. Esso tratta diffusamente delle principali questioni del giorno e pubblica tutte le liste ufficiali delle estrazioni nazionali ed estere, oltre a numerose notizie interessanti il mondo commerciale. — Crediamo far cosa buona, raccomandandolo ai nostri lettori.

## CORRIERE DEL MATTINO

Finalmente il co. Andrassy si è deciso a parlare, e lo ha fatto tessendo, avanti il Comitato al bilancio della Delegazione ungherese, una lunga apologia della sua politica in Oriente. Senonchè questo *exposé* essendo stato accolto, dice la *N. F. Presse*, con glaciale silenzio, il co. Andrassy è ritornato ieri l'altro sull'argomento, parlando al Comitato al bilancio della Delegazione austriaca. Egli disse che l'occupazione della Bosnia-Erzegovina cesserà subito che saranno raggiunti gli scopi che l'hanno determinata e che sono stati riconosciuti dall'Europa, che la Turchia avrà compensato i sacrifici, che ha costato l'occupazione, ed offrirà guarentigia che non andrà peggiorato lo stato di cose creato. Benchè questa risposta lasci molto a desiderare in quanto a chiarezza, sembra che Andrassy abbia ottenuto il suo scopo, dacchè la commissione approvò il *budget* del ministero degli esteri. Così almeno dice oggi un dispaccio; ma la cosa ci pare poco probabile.

Mentre il conte Schuwaloff, scoraggiato dall'insuccesso della sua missione, si prepara a ripartir dalla capitale inglese per recarsi a Pietroburgo e notificare allo Czar il vero stato delle cose, il principe Lobanoff urge incessantemente presso la Porta per indurla a conchiudere una convenzione separata colla Russia; ed ora, come annuncia oggi un dispaccio, fa dipendere da ciò lo sgombro di Adrianopoli e della Tracia. La Porta per sua parte non sarebbe aliena dall'accedere al desiderio della Russia, sebbene qualche potenza, interpellata in proposito, l'abbia sconsigliata dal farlo.

Ma ora il timore dei turchi nella Russia è più grande di prima: a Costantinopoli si trema all'idea della possibilità d' un'invasione dei russi e ciò spiega la febbrile attività che regna da qualche giorno in Tophane. Novanta cannoni da campagna di vario calibro furono spediti a Ciatalgia e si ritiene che 800 cannoni e 90.000 uomini saranno necessari per difendere quella linea che si estende per una lunghezza di pressochè 60 chilometri dal Mar Nero al Mar di Marmara. Da qualche giorno si lavora anche alla costruzione di una ferrovia che servirà a congiungere tutte le opere fortificatorie, ognuna delle quali sta in comunicazione telegrafica col palazzo del Sultano.

Nella questione del passaggio delle truppe russe traverso la Dobrugia, la Russia ha ceduto, ma in compenso fa sorgere ora una nuova questione per la regolazione dei confini fra la Rumenia e la Bulgaria. S' incomincia fin d' ora ad aizzare la nuova Bulgaria contro la Rumenia; notorio è d' altronde che anche il governo di Belgrado ha i suoi motivi di rancore e il trasferimento a Nissa della Skupcina ha effettivamente l' unico scopo di far provare ai nuovi sudditi serbi, di nazionalità bulgara, i benefizi delle istituzioni liberali del paese per indebolire la forza d'attrazione bulgaro-russa che parte da Sofia, e paralizzarla possibilmente.

Non si conferma la notizia che Gambetta voglia, dopo le elezioni del 5 gennaio, assumer la presidenza del gabinetto francese: sembra che per ora almeno egli non abbia intenzione di abbandonar l'attuale sua posizione. Si dichiara infondata pure la notizia che Giulio Simon possa esser posto a capo del gabinetto, mentre all'incontro si vuole che egli sia designato al posto di presidente del Senato, in luogo del Duca d'Audiffret Pasquier, il cui contegno negli ultimi tempi fu troppo equivoco, perchè i repubblicani lo veggano con piacere su quel seggio.

Gl'inglesi pare abbiano cantato troppo presto vittoria; le notizie che giungono sulla spedizione dell'Afganistan designano grave e come assai compromessa la situazione dell'esercito invasore. Sembra accertato che le tribù degli Afridi abbiano sbarrato il passo a tergo delle colonne anglo-indiane, che si sono avanzate troppo incautamente sul suolo nemico.

— La *Persev.* ha da Roma 1: La situazione parlamentare è ancora oscura, e non permette che delle semplici induzioni. Il Ministero trova la sua maggior forza nelle divisioni della sinistra e nelle preoccupazioni nate dalla possibilità di un ritorno al potere degli onorevoli Crispi e Nicotera. La destra conserva un' attitudine circospetta, e conformerà il suo voto alla situazione parlamentare.

All'ultimo momento la situazione si riassume così: la sinistra è divisa, i centri sono incerti e minacciosi, la destra vigilante. Oggi si avverte una tendenza per salvare il Ministero sotto la condizione delle dimissioni del ministro Seismit-Doda, e con energiche ed efficaci promesse per la conservazione dell'ordine pubblico inalterato, e rispetto alle istituzioni.

— Secondo un dispaccio da Roma, 2, all'*Adriatico* «la posizione si fa sempre più favorevole al Ministero: ritiensi positivamente che esso avrà la Maggioranza».

— Il *Bersagliere* si dice autorizzato a dichiarare che l'on. Nicotera considererebbe il suo ritorno al potere come la massima delle sventure domestiche.

— Il *Diritto* annuncia nelle sue ultime notizie d'esser lieto di poter rettificare un errore in cui è caduto ieri. I circoli Barsanti non sono già in numero di *trenta*, come aveva detto nel numero precedente, ma ammontano appena a *nove* in tutta Italia.

— Al banchetto tenuto il 1 corr. al Circolo degli artisti tedeschi a Roma, l' ambasciatore germanico barone Keudell pronunziò un discorso, nel quale disse queste testuali parole: « Ritengo per molti motivi assai probabile che non si avrà guerra europea negli anni prossimi. »

— Si ha da Trieste che con un decreto dell'i. r. luogotenenza non motivato, fu sciolta l'*Associazione triestina di ginnastica*, una delle più vaste Società che contava oltre tremila socii.

— A Praga continuano le dimostrazioni. La polizia dovette sciogliere colla forza anche la sera del 30 novembre una dimostrazione degli studenti czechi; otto ne furono arrestati.

— I fogli di Berlino annunciano che in Amburgo furono sequestrate due casse contenenti bombe all'Orsini. L'oriuolaio Thierstein fu esiliato dalla Germania perchè si è scoperto che occupavasi con congegni analoghi a quelli del famigerato Thomas, che provocò la nota catastrofe nel porto di Brema. All'arrivo dell' imperatore nella stazione di Potsdam non sarà permesso di assistere ad alcun rappresentante della stampa. Il principe Bismarck si trova in sì poco favorevoli condizioni di salute da non permettergli di assistere alle feste pel ritorno dell'imperatore Guglielmo a Berlino. I medici gli hanno ordinato un assoluto riposo per lungo tempo.

— Nei circoli diplomatici si considera come assicurata la elezione del principe Battenberg a principe della Bulgaria. La sua candidatura è sostenuta dalla Russia e dalla Germania.

# NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Budapest** 1. Alla Commissione della Delegazione austriaca, Andrassy rispondendo alle interpellanze, disse che l'occupazione cesserà appena si otterranno gli scopi riconosciuti dall'Europa, la Turchia darà indenizzo dei sacrifici e garanzia che lo stato creato dall'Austria non peggiorerà. Il mandato d'occupazione non potrebbe modificarsi senza l'assenso unanime dei firmatari del Trattato di Berlino.

**Lahore** 1. Un convoglio di provvigioni entrò iermattina pel passo di Kyeber. Gl'afridi, tirarono contro il convoglio e furono respinti; continuavano a tirare mentre si ritiravano. Credesi che il convoglio sia giunto a Ali-musjd. L'Emiro rinforza la guarnigione di Jellahabad. I montanari attaccarono nuovamente.

**Lahore** 1. Roberts giunse il 28 novembre a Hubicale, trovò gli Afgani al passo di Peirrar, e fece una ricognizione. Le perdite inglesi sono un morto e 2 ufficiali ed 8 soldati feriti. Roberts si avanza.

**Londra** 2. Lo *Standard* ha dal campo di Peiwar 1.: Roberts attaccò il passo di Peiwar sabato, ma non riuscì a sloggiare il nemico. Un movimento girante fallì. Il generale ordinò la ritirata sul campo di Kurum; deve ricominciare oggi l'attacco. È probabile che la marcia della colonna da Quetta sopra Kandahar si aggiorni alla primavera in seguito alla perdita di cammelli. Il *Times* ha da Lahore 31: Si annunzia che i montanari, i quali bloccarono il passo di Kyeber, furono facilmente dispersi.

**Costantinopoli** 1. Lobanoff dichiarò a Savfet che lo sgombero di Adrianopoli e della Tracia è subordinato alla firma del trattato definitivo.

**Lahore** 2. Cavagnari partì con due colonne per punire la tribù degli afridi che attaccò il convoglio di provianda. Una parte della tribù si sottomise, il restante fu disperso. Le fortificazioni nelle alture del passo di Schadibazi furono rase al suolo e fu ivi collocata una forte guardia. Il passo di Kyeber al di là di Dakka è ora assicurato.

**Mosca** 2. Lo Czar è giunto qui ier sera.

**Vienna** 2. Il conte Andrassy, contrariamente a tutte le previsioni, ha vinto in seno alla Commissione austriaca del bilancio, la quale ha approvato tutto il bilancio del ministero degli esteri, compresi anche i fondi secreti. L'opposizione è stupefatta di una tale piega inattesa. Si ritiene che oggi la stessa Commissione delegatizia approverà anche il preventivo delle spese dell'occupazione per 1879. Il generale Jovanovich è stato qui chiamato dall'Erzegovina. Egli si imbarcherà a Ragusa a bordo del *Nautilus* per fare il tragitto fino a Trieste. La Germania si mostra favorevolmente disposta per appianare le difficoltà che si opponevano alla rinnovazione del trattato di commercio con l'Autria. Invece le trattative pel rinnovamento del trattato coll'Italia fanno ritener ormai difficile l'accordo. Siccome l'Italia si rifiuta di ridurre le sue esigenze, è probabile che col primo dell'anno dall'una e dall'altra parte vengano applicate le tariffe autonome.

**Budapest** 2. Dinanzi al palazzo, ove i deputati del partito governativo erano raccolti a conferenza, venne fatto esplodere un altro petardo, che si ritiene semplicemente caricato con polvere ordinaria, ma che cagionò una forte detonazione. Il Parlamento sarà riconvocato pel 10 corrente.

**Londra** 2. La duchessa di Edimburgo si reca in patria. Questo viaggio è considerato come un sintomo di riavvicinamento fra l'Inghilterra e la Russia.

**Roma** 2. Lo stato di salute dell'onor. Cairoli è assai migliorato. Egli abbandonò il letto.

**Serajevo** 2. Il generale Filippovich prese congedo dall'esercito, raccomandando che perseveri nella condotta tenuta finora. Il nuovo comandante duca di Würtemberg lo salutò, chiamandolo conquistatore. Alla sua partenza gli vennero fatte ovazioni dalle truppe ed accompagnato con le fiaccole.

## ULTIME NOTIZIE

**Roma** 2. (Senato del Regno) Si approvano i progetti di convalidazione dei Decreti Reali per prelevamenti di somme per il fondo spese e residui 1877 da aggiungersi al bilancio 1878, in antecipazione del prodotto di vendita dei beni demaniali, per le spese straordinarie dell'esercito da iscriversi nel bilancio 1878.

Il Ministro Doda darà alcune spiegazioni circa l'anticipazione sui beni demaniali nella prossima seduta di mercoledì.

**Roma** 2. (Camera dei Deputati). Procedutosi allo scrutinio segreto sulla legge pel bonificamento dell' agro romano, viene approvata con voti 209 contro 30. Quindi vengono svolte due proposte di legge, di Sauguinetti Adolfo sui provvedimenti di sollievo pei danneggiati dalle inondazioni della Bormida, che consentendolo il ministro Doda, la Camera prende in considerazione; e di Del Vecchio sulla modificazione del modo di raccogliere alcune prove generiche nei giudizi penali, che parimenti, consentendolo il ministro Conforti, la Camera prende in considerazione.

Prendendosi a discutere il bilancio di prima previsione pel 1879, del ministero di giustizia, Sambuy chiede ed ottiene di svolgere la sua interrogazione relativa alla pubblicazione di alcuni atti di procedura per l'attentato del 17 novembre.

L'interrogante chiede come abbiano potuto essere pubblicati alcuni interrogatori e scritti dell'accusato, pubblicazione che offende il senso morale e legale delle popolazioni, e serve unicamente ai giornali intenti a soddisfare una malsana curiosità, talvolta incentivo di nuovi reati.

Conforti dice come siano avvenute le pubblicazioni accennate, delle quali del resto sostiene l'autorità giudiziaria non essere responsabile, e che inoltre afferma non essere punto conformi al vero.

Sambuy si dichiara non soddisfatto.

Vengono approvati i singoli capitoli del detto bilancio, alcuni dei quali danno occasione a raccomandazioni di Cavalletto, Zeppa, Pissavini, Mancini, Antonibon, Indelli, Oggero, e Bortolucci, cui risponde il ministro Conforti, e approvasi lo stanziamento generale di lire 2,785,828,843, nonchè l'articolo di legge riguardante tale bilancio; esso pure viene approvato a scrutinio segreto.

**Roma** 2. Il *Diritto* parlando del *meeting* di Genova, condanna energicamente tali dimostrazioni che, qualunque siane il movente, sono una aperta negazione delle consuetudini costituzionali. Il Ministero preparasi a rendere conto degli atti suoi alla rappresentanza nazionale, cui solo spetta di pronunziare la sentenza definitiva. Lo stesso giornale biasima vivamente il linguaggio di un giornale che dicesi ministeriale e che minaccia gli oppositori al ministero di dimostrazioni popolari; dice che nelle lotte parlamentari, le grida irresponsabili e tumultuarie non ebbero mai voce in capitolo; l'opinione publica, ora inquieta, si calmerà prontamente quando il voto della Camera dimostri che, o rimanga l'attuale ministero, o succedane un altro, non cadremo mai nel governo dell'arbitrio o ne le convulsioni politiche, ma regnerà sempre l'autorità della legge.

**Sanvincenzo** 2. Il postale *Colombo*, proveniente da Genova, prosegue per la Plata.

**Vienna** 2. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli: Lobanoff comunica essere lo Czar disposto a sgombrare il territorio turco due mesi dopo la sottoscrizione della convenzione sebbene i Russi, in forza del trattato, non vi sieno obbligati che dopo tre mesi. Il fratello del capo dei ribelli curdi fu inviato a Diarbekir in missione conciliativa. Il comandante dello stretto dei Dardanelli fu incaricato di permettere il passaggio del canale ai battelli celeri del Lloyd, anche durante la notte, sempre però sotto le anteriori modalità.

**Budapest** 2. Comitato al bilancio della Delegazione austriaca. Il ministro Hofmann smentisce la notizia che sia stato sospeso il rimpatrio dei rifugiati. Dalla parte della Dalmazia il rimpatrio era compiuto già l'altrieri. In Croazia vi sono ancora soltanto 44,000 rifugiati. Quanto al credito per l'occupazione per l'anno venturo, Herbst propone di non entrare per ora nella discussione della relativa proposta, ma di accordare intanto per l'anno 1879 un credito di 15 milioni a coprimento del fabbisogno delle truppe stazionate nella Bosnia e nell'Erzegovina, e a titolo di esigenze straordinarie. Per una eventuale esigenza maggiore sarebbe da chiedersi, in via costituzionale, l'assenso necessario. Herbst motiva questa proposta coll'analogia con quella relativa al credito suppletorio per 1878 e, d'altra parte, colla necessità di provvedere alle truppe che si trovano in Bosnia. Ceschi propone di stanziare una somma pausciale di 20 milioni. Dopo vivace discussione alla quale prendono parte quasi tutti i delegati, nonchè i ministri Andrassi e Bylandt, la proposta Ceschi è respinta, ed accolta a grande maggioranza quella di Herbst. Subentra il rapporto del relatore Schaup sul bilancio degli asteri. Andrassy critica il rapporto perchè contenente cose che nella discussione del Comitato non furono nemmeno toccate. Andrassy considera lo scritto, per forma e tenore, non come una relazione, ma come un atto d'accusa, un voto di sfiducia. Egli saluta di tutto cuore come benvenuto questo lavoro. Forse si sarebbe trovato in una posizione falsa, se il rapporto avesse artatamente inteso di provocare un tal voto. Ora invece esso è presentato in piena forma, e sarà deciso se e quando si possa dichiararsi d'accordo col testo di un tale lavoro che non sarebbe molto in regola nemmeno senza riguardo alcuno al luogo in cui deve essere discusso. Andrassy dichiara in chiusa che riguarda il rapporto come un semplice vote il sfiducia e che di fronte allo stesso saprà far valere i suoi sentimenti costituzionali dei quali va superbo. Finalmente a votazione nominale, il rapporto è accettato invariato con 12 contro 6 voti.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Grano.** *Torino 30 novembre.* Nessuna variazione nei prezzi del grano; vendite stentate; i detentori sostengono, ma i consumatori si tengono riservati. Meliga più offerta; segala ed avena ferme; riso debole; bertone in ribasso.

**Sete.** *Torino 30 novembre.* Fallaci furono ancora i sintomi di risveglio accennati nell' antecedente quindicina. La domanda rallentossi ed il mercato ritornò languido, con vendita di pochi lavorati a prezzi stazionari, e di una buona greggia di Piemonte di second'ordine a lire 62.50.

## Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nei mercato del 30 novembre

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | (ettolitro) | it. L. | 18.80 | a L. | 19.50 |
| Granoturco vecchio | » | » | 10.05 | » | 10.75 |
| Segala | » | » | 12.15 | » | 12.50 |
| Lupini | » | » | —.— | » | —.— |
| Spelta | » | » | 24.— | » | —.— |
| Miglio | » | » | 21.— | » | —.— |
| Avena | » | » | 8.— | » | —.— |
| Saraceno | » | » | 15.— | » | —.— |
| Fagiuoli alpigiani | » | » | 24.— | » | —.— |
| » di pianura | » | » | 18.— | » | —.— |
| Orzo pilato | » | » | 25.— | » | —.— |
| « da pilaro | » | » | 13.— | » | —.— |
| Mistura | » | » | 11.— | » | —.— |
| Lenti | » | » | 30.40 | » | —.— |
| Sorgorosso | » | » | 7.35 | » | 7.70 |
| Castagne | » | » | 5.60 | » | 6.— |

## *Osservazioni metereologiche.*

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 2 dicembre | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m. | 744.8 | 743.6 | 744.9 |
| Umidità relativa | 70 | 60 | 69 |
| Stato del Cielo | misto | misto | coperto |
| Acqua cadente | — | | — |
| Vento { direzione | calma | N. E. | E. |
| Vento { velocità chil. | 0 | 1 | 1 |
| Termometro centigrado | 4.8 | 8.1 | 5.5 |

Temperatura { massima 8.5 / minima 2.2

Temperatura minima all'aperto 2.0

## Notizie di Borsa.

VENEZIA 2 dicembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 83. a 83.10. e per consegna fine corr. —.— a —.—

| | | |
|---|---|---|
| Da 20 franchi d'oro | L. 21.94 | L. 21.96 — |
| Per fine corrente | „ —.— | „ —.— |
| Fiorini austr. d'argento | „ 2.35 | „ 2.36 — |
| Bancanote austriache | „ 2.35 | „ 2.35 1/4 |

*Effetti pubblici ed industriali.*

| | | |
|---|---|---|
| Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879 | da L. 80.85 | a L. 80.95 |
| Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878 | „ 83.— | „ 83.10 |

*Valute.*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da L. 21.94 | a L. 21.96 |
| Bancanote austriache | „ 235.— | „ 235.25 |

*Sconto Venezia e piazze d'Italia.*

| | |
|---|---|
| Dalla Banca Nazionale | 4 — — |
| „ Banca Veneta di depositi e conti corr. | 5 — — |
| „ Banca di Credito Veneto | 1— — |

TRIESTE 2 dicembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini imperiali | fior. | 5.54 1/2 | 5.55 1/2 |
| Da 20 franchi | „ | 3.30 — | 9.31 — |
| Sovrane inglesi | „ | 11.69 — | 11.71 — |
| Lire turche | „ | 10.65 — | 10.67 — |
| Talleri imperiali di Maria T. | „ | —.— — | —.— — |
| Argento per 100 pezzi da f. 1 | „ | 100.40 — | 100.60 — |
| idem da 1/4 di f. | „ | —.— | —.— — |

VIENNA dal 30 nov. al 2 dicembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita in carta | fior. | 61.10 — | 61.10 — |
| „ in argento | „ | 62.35 — | 62.35 — |
| „ in oro | „ | 71.80 — | 71.80 — |
| Prestito del 1860 | „ | 112.75 — | 112.80 — |
| Azioni della Banca nazionale | „ | 787.— — | 787. — |
| dette St. di Cr. a f. 160 v. a. | „ | 229. — | 229.— — |
| Londra per 10 lire stert. | „ | 116.35 — | 116.40 — |
| Argento | „ | 100.— — | 100. — |
| Da 20 franchi | „ | 9.31 | 9.31 — |
| Zecchini | „ | 5.57 — | 5.56 — |
| 100 marche imperiali | „ | 57.50 | 57.50 — |

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

UDINE, 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci